

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	51
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	80
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	177
% su popolazione scolastica	13.4
N° PEI redatti dai GLHO	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	110

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:				X	
Altro:					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il **G.L.H.I.** è composto da:

- Dirigente scolastico;
- rappresentanti delle A.S.L.;
- rappresentanti centri accreditati;
- rappresentanti dei servizi sociali dei comuni interessati;
- referente del dipartimento degli insegnanti di sostegno;
- insegnanti di sostegno;
- un docente curriculare per ogni ordine di scuola;
- rappresentante dei genitori di alunni in situazione di handicap per ogni ordine scolastico;
- educatori e assistenti alla comunicazione.

Il G.L.H.I. ha il compito di:

- organizzazione e indirizzo;
- creare rapporti con il territorio per una mappatura e una programmazione delle risorse;
- collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal P.E.I.;
- avanzare proposte al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.).

Il **G.L.H.O.** è composto da:

- Dirigente scolastico;
- Consiglio di classe (insegnanti curricolari e di sostegno);
- operatori A.S.L. che seguono l'alunno con disabilità;
- assistente sociale;
- genitori dell'alunno;
- assistenti-educatori e/o alla comunicazione.

Il G.L.H.O. ha il compito di:

- comunicazione/confronto per informazioni;
- confrontarsi per predisporre il P.D.F. e il P.E.I. e di verificarne l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

Docenti per le attività di sostegno/docenti curricolari/docenti italiano L2

Ogni anno, in occasione delle iscrizioni, l'Istituto, determinato il numero di alunni con disabilità iscritti, ne valuta i bisogni tramite il G.L.H.I. La quantificazione delle ore di sostegno per ogni alunno viene individuata tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale. Tutti i docenti rilevano gli alunni con bisogni educativi speciali. I docenti curricolari curano la stesura e l'applicazione del Piano didattico personalizzato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per tutti i docenti dell'Istituto è prevista la partecipazione ad un corso di formazione sulla valutazione, al fine di condividerne criteri in modo verticale e orizzontale, che prevedono l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, considerando le abilità di ingresso, le competenze in itinere e finali per ogni alunno.

Viene proposto altresì l'acquisto di altri software per l'apprendimento delle diverse discipline per tutte le tipologie di BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del piano annuale dell'inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i Bes presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

I docenti si impegnano nel perseguimento della qualità diffusa mediante il rispetto dei diversi stili di apprendimento di ogni alunno.

Le strategie di valutazione con prassi inclusive renderanno efficaci gli interventi attraverso i quali l'alunno raggiungerà un' indipendenza personale e sociale adeguata alla sua età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Come piano generale per l'Inclusione degli alunni con disabilità certificate sono stati strutturati ed organizzati tempi, spazi e "mediatori" che permettono di favorire il processo d'integrazione scolastica.

A tal fine, questo Istituto realizza :

- incontri con i familiari, per arricchire il quadro di informazioni sulla personalità dell'alunno e sui momenti di vita informali (abitudini, preferenze, interessi...);
- incontri periodici con gli operatori dei servizi socio-sanitari, al fine di mettere meglio a fuoco il profilo diagnostico (in termini di potenzialità di sviluppo, oltre che di aspetti deficitari) e di conoscere il programma riabilitativo, per predisporre una programmazione educativo – didattica condivisa, rispondente alle potenzialità ed ai reali ritmi e modi di apprendimento di ogni alunno, con l'individuazione di strategie e metodologie idonee;
- la predisposizione del percorso personale dell'alunno con disabilità che lo accompagnerà in tutto l'iter scolastico, non solo in continuità verticale (attraverso i contatti con i docenti dell'ordine di scuola precedente e successivo), ma anche mediante il raccordo con le strutture extrascolastiche;
- incontri in sede di programmazione e verifica tra i colleghi di sostegno e curricolari per attuare il progetto educativo- didattico e stabilire i tempi, i modi ed eventuali interventi individualizzati in cooperazione e corresponsabilità;
- la predisposizione e l'allestimento dell'ambiente, attraverso l'adattamento di spazi, l'acquisto di attrezzature, tecnologie, sussidi didattici;
- le attività didattiche di aula, di laboratorio e partecipazione a spettacoli, manifestazioni, visite guidate, ecc, organizzate anche per gruppi di allievi;
- adozioni di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, il modeling, l'apprendimento per scoperta;
- progetti educativo – didattici che coinvolgano l'alunno ed il suo gruppo classe;
- le attività scolastiche e l'uso di spazi condivisi, quali l'aula polifunzionale, le aule multimediali, i laboratorio scientifico e musicale, che implicino un orario flessibile e le classi aperte, nel rispetto delle reali necessità dell'alunno.

Alla realizzazione delle attività educative e didattiche partecipano, oltre agli insegnanti, gli assistenti educatori e/o alla comunicazione, il cui compito è quello di favorire la socializzazione, l'autonomia e l'integrazione dell'alunno, sulla base di quanto programmato. L'assistenza di base attiene ai compiti dei collaboratori scolastici, opportunamente formati per assolvere a tale funzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **Laboratorio di recupero e potenziamento per i compiti:**
intervento extracurricolare realizzato per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado in orario pomeridiano per facilitare e supportare gli alunni nell'esecuzione dei compiti.
- **Laboratorio per valorizzare le diverse abilità:**
i docenti della scuola dell'Infanzia organizzano attività per piccoli gruppi e per classi aperte in orario antimeridiano e laboratori espressivi – creativi in orario extracurricolare.
- **Laboratorio di italiano come L2:**
gli alunni stranieri, con scarsa conoscenza della lingua italiana, usufruiranno di interventi mirati attraverso attività svolte da docenti interni alla scuola nelle ore antimeridiane come supporto per apprendere i contenuti delle diverse aree disciplinari. Mentre nelle ore pomeridiane parteciperanno a laboratori di lingua entro i quali si svolgono attività di apprendimento che tengano conto anche degli aspetti affettivi e motivazionali finalizzati al riconoscimento e alla valorizzazione dell'alunno.
- **Comodato d'uso:**
il nostro Istituto fornisce libri di testo ad alunni con difficoltà economica accertata.
- **Contributi finanziari per sostenere gli alunni in difficoltà:**
è previsto un supporto economico per consentire la partecipazione a visite didattiche, gite d'istruzione e altre attività correlate all'azione educativa.
- **Raccordo costante e continuo con le altre agenzie educative e istituzioni presenti nel territorio:**
ASL di Latina LT/3, ASL di Priverno, Centri di riabilitazione "Armonia", "Progetto Amico" ed "ErreD"; Centro Servizi Sociali dei Comuni di Latina, Sermoneta e Cisterna, Centro minori di Latina Scalo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie e delle altre agenzie educative e istituzioni presenti nel territorio è quello di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto dalla scuola; infatti si programmano all'inizio dell'anno scolastico incontri informativi scuola- famiglia territorio finalizzati ad un attento scambio di notizie utili alla stesura dei PDP; incontri in itinere per monitorare il percorso formativo e incontri finali di valutazione. Tale sinergia con la scuola concorre all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusività degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono esplicitate e formalizzate nel P.D.P, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

La scuola predispose il documento P.D.P. che, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo, contiene le seguenti voci:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- prove di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici e tra i diversi ordini di scuola, mediante incontri di continuità verticale al fine di garantire un'uniformità nelle strategie d'intervento e nella valutazione. A tal proposito vengono compilati dei profili di competenze sia negli ultimi bienni che in uscita, con una valutazione bimestrale successiva agli interventi. I risultati vengono monitorati e tabulati, divenendo oggetto di discussione e formazione collegiale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

I docenti di questo Istituto per attuare al meglio una didattica inclusiva hanno rivisto il proprio assetto organizzativo:

- la Scuola dell'Infanzia, per rendere più funzionale il lavoro per piccoli gruppi e classi aperte, effettua un'ottimizzazione dell'orario di servizio dei docenti attraverso il recupero in orario antimeridiano delle due ore mensili dedicate alla programmazione, per alcuni, e l'utilizzo delle ore di compresenza per gli altri;
- la Scuola Primaria, per sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi, ha modificato l'organizzazione oraria sulla base della flessibilità, effettuando la programmazione educativo/didattica a settimane alterne e destinando le ore non effettuate alla realizzazione di tali percorsi in orario antimeridiano;
- La Scuola Secondaria di primo grado utilizzerà alcune ore di non insegnamento per svolgere attività di recupero e consolidamento prevedendo metodologie e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto è stato selezionato con il progetto "Qualità diffusa", ai sensi del D.M. 7 febbraio 2014 e del D.D.G. 7 febbraio 2014 quale Ente Capofila di una rete di Istituti scolastici e Associazioni culturali private operanti a diverso titolo sul disagio giovanile (Associazione culturale "Amici del Territorio", Associazione sportiva dilettantistica "Boxe Group 2005") con lo scopo di intraprendere iniziative didattiche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri all'interno del contesto scolastico ed extrascolastico, rafforzando le competenze di base.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Passerella didattica:

gli alunni che evidenziano di non possedere le competenze minime relative alla classe di appartenenza vengono inseriti in una classe precedente per consolidare le conoscenze acquisite e facilitarne il processo educativo – didattico futuro.

- Progetto ponte:

prevede che l'insegnante di sostegno accompagni l'alunno con particolari problematiche connesse alla situazione di Handicap nel passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria di I Grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 giugno 2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2016

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**